

ENDURANCE: SFIDA IRIDATA Palcoscenico Isola della Scala

Parola a James Coppini, Event Director del Fei Endurance World Championship Verona 2022

L'endurance è una disciplina che si svolge in aperta campagna e l'organizzazione di una gara è sempre complessa. A maggior ragione in un campionato mondiale dove sono molteplici gli aspetti da considerare e tutelare, come appunto l'ambiente, la natura, la sicurezza degli atleti e, soprattutto, il benessere dei cavalli. Lo sa bene James Coppini, Event Director del Fei Endurance World Championship Verona 2022 di ottobre ad Isola della Scala, terzo appuntamento iridato dell'anno in programma in Italia dopo il concorso completo e gli at-

tacchi ai Pratoni del Vivaro. «Stiamo lavorando per organizzare un evento che rappresenta tutto un territorio. Il nostro progetto è stato sposato dalle istituzioni con in testa la Regione Veneto, il Comune di Verona e i sei comuni coinvolti nel percorso di 160 chilometri della competizione iridata, e questo lo ha molto rafforzato. La nostra associazione Garda Endurance, apparta tutto l'expertise, ma decisivo è stato l'ingresso di Verona Fiere con il brand Fieracavalli». Coppini fa il punto a poco meno di 100 giorni dal via. La gara vera e propria è infatti in programma sabato 22 ottobre, ma il Mondiale si aprirà il 19 con una ce-

rimonia niente di meno che all'Arena di Verona, per chiudersi con le premiazioni e la consegna finale delle medaglie domenica 23. «Il nostro è uno staff collaudato. Abbiamo già organizzato quattro campionati (un Mondiale nel 2017 e due edizioni del Campionato del Mondo Giovani cavalli nel 2013 e nel 2015 a Valeggio sul Mincio ed un Europeo Giovanile a San Martino Buon Albergo nel 2014), ma stavolta sarà diverso. Attendiamo 130/140 binomi in rappresentanza di 30/35 nazioni e delle famiglie Reali di Dubai, Bahrain, Oman che com'è noto sono molto appassionati alla disciplina dell'endurance». Per Coppini l'endurance è un 'affare di famiglia'. Lui stesso ha gareggiato anche in gare internazionali e le due figlie sono atlete di interesse federale: la 23enne

Camilla (due argenti ed un bronzo a squadre in Europei e Mondiali giovanili) e Caterina, vent'anni compiuti mercoledì scorso (un bronzo a squadre in un Mondiale giovanile). **Saranno in gara ad Isola della Scala?** «Camilla, che è qualificata con due cavalli, dovrebbe far parte della long list per i Mondiali. Caterina fa invece parte di quella per i campionati europei giovanili di Vic in programma in Spagna a settembre. Certo, sarebbe bello vederle in gara ma allo stesso tempo complicato visto che non potrei assisterle ed incoraggiarle come faccio sempre. Sa com'è, ho sulle spalle la responsabilità di un Campionato del Mondo...».

«Il tracciato (tre anelli di 31,8, 28,2 e 20 chilometri, ciascuno da ripetere due volte, ndr) si snoda quasi interamente sugli argini della zona altamente vocata alla coltivazione del riso. Il fondo è sabbioso e l'altimetria pari a zero lo rendono altamente performante. Il quartier generale, il cancello veterinario, la partenza e l'arrivo saranno nell'area del Palario di Isola della Scala dove si terranno le premiazioni». Per Coppini l'endurance è un 'affare di famiglia'. Lui stesso ha gareggiato anche in gare internazionali e le due figlie sono atlete di interesse federale: la 23enne

UNO SCORCIO DEL PERCORSO DI GARA DEL MONDIALE 2022



FREDRICSON E H&H ALL IN coppia imbattibile

Il 16enne saltatore del campione svedese è stato il protagonista nel Gran Premio Rolex del concorso belga

È arrivato in Belgio in Volvo e se n'è tornato a casa, in Svezia, in Audi. Parliamo di Peder Fredricson che domenica scorsa ha trionfato nel Gran Premio Rolex presentandoci Audi dello CSIO a cinque stelle del Knokke Hippique. In palio per il vincitore c'era infatti una fiammante vettura della casa tedesca. Un Audi nuova di zecca del valore di 100mila euro alla quale si sono aggiunti altri 65mila euro cash. A Knokke Fredricson ha però dimostrato ancora una volta di essere un campione di razza portando al successo il suo H&H All In, cavallo più importante della storia delle Olimpiadi con tre medaglie vinte in due edizioni (oro a squadre e argento individuale ai Giochi di Tokyo e argento individuale a quelli di Rio) con il quale ha anche vinto il titolo europeo nel 2017 a Göteborg. A rendere speciale questa vittoria è stata proprio la freschezza atletica del sedicenne H&H All In tenuto - come si dice - 'sulla bambagia' dal fuoriclasse svedese e dal suo team in vista dei prossimi Campionati del Mondo di Herning. E il

fatto che quello organizzato da Stephan Conter nella famosa località balneare belga sul Mare del Nord, è stato soltanto il quinto concorso internazionale

affrontato nel 2022 da questo fenomenale saltatore, la dice lunga sull'importanza della programmazione e sul grande lavoro di squadra che c'è alle spalle

di ogni scuderia di successo. Insomma, quando meno te lo aspetti, quando in parecchi si chiedevano che fine avesse fatto H&H All In, ecco che Fredricson lo

ripresenta in una Gran Premio di massimo livello, tira la gara per vincere, e vince. «L'età non conta - ha detto il campione svedese - H&M All In ha 16 anni ma è ancora un combattente. Negli ultimi mesi è stato tranquillo, poi ha ripreso partecipando a una competizione minore per riacquisire il ritmo delle gare. Oggi è stata la nostra giornata. Sono immensamente felice». Il Gran Premio è stato spettacolare. Al via 14 dei migliori 20 del ranking Fei che hanno affrontato il percorso tracciato dal nostro Uliano Vezzani. Ancor più spettacolare è stato il barrage a sette che ha visto i primi tre classificati, gli unici capaci di un doppio percorso netto, riuniti in poco più di sei decimi di secondo. Un'inezia. Il migliore è stato Fredricson (tempo di 44,09 secondi) che ha però dovuto dar sfoggio di tutta la sua abilità e del coraggio del piccolo H&H All In per avere la meglio sul brasiliano Bernardo Alves Resende su Mosito van het Hellehof (44,23) e sull'olandese Maikel van der Vleuten su Beauville (44,70). Spettacolo assoluto!



MONDIALI COMPLETO -60 Pratoni 2022 con tutti i migliori

Parata di stelle nelle prime 'long list' già ufficializzate dalle nazioni più forti. La parola a Andrew Hoy



Mancano ormai soltanto sessanta giorni all'inizio dei Fei World Championships di Concorso Completo e Attacchi, in programma ai Pratoni del Vivaro dal 15 al 25 settembre. Nelle ultime settimane, molte nazioni hanno reso nota la propria 'long list' per il completo (in programma da giovedì 15 a domenica 18 settembre) da cui alla fine resteranno solo cinque binomi (quattro per la squadra più uno a titolo individuale). Le ultime gare di selezione si svolgeranno nelle prossime settimane. Le iscrizioni nominative andranno presentate alla Fei entro il 15 agosto, quelle definitive invece entro il 5 settembre. La Gran Bretagna arriva ai Pratoni con i successi agli Europei del 1995 e 2007. I campioni del mondo in carica nella loro 'long list' hanno indicato al momento 14 binomi, tra i quali la medaglia d'oro individuale del 2018, Rosalind Canter, con Lordships Gruffalo, secondo classificato a Badminton, e Pencos Royal Jewel, oltre al trio d'oro all'Olimpiade di Tokyo 2021, Tom McEwen, Oliver Tow-

nend e Laura Collett, quest'ultima vincitrice a Badminton a fine maggio. Nella lista ci sono anche i veterani Pippa Funnell e William Fox-Pitt, oltre alla stella nascente Yasmin Ingham con il recente secondo classificato di Lexington, Banzai du Loir. La Germania, campione del mondo 2006 e 2014, ha selezionato 15 binomi. L'elenco vede al vertice la squadra olimpica di Tokyo 2021, ovvero l'oro individuale Julia Krajewski, con Amande de B'Neville, più il campione del mondo 2010 Michael Jung con FischerChipmunk FRH e l'iridata 2014 Sandra Auffarth con il recente vincitore di Aquisgrana, Vaimont du Matz. Il Canada, campione del mondo nel 1978 e medaglia d'argento nel Kentucky nel 2010, ha diramato un elenco di dieci cavalieri e 12 cavalli, guidati dall'esperto Hawley Bennett-Awad, membro del team 2010. La Nuova Zelanda, che ha dominato le competizioni sia nel 1990 che nel 1998, sarà rappresentata al meglio, così come gli Stati Uniti, oro a squadre nel 2002, la Francia, cinque volte argento a squadre, tra cui ai Pratoni nel 1998, e l'Irlanda, la squadra in difesa medaglia d'argento di Tryon. L'attenzione gene-

rale è però anche sulla Svizzera: vincitori del Test Event di maggio ai Pratoni, i rossocrociati si sono appena ripetuti in patria nella Nations Cup ad Avenches. In particolare si è distinto il 23enne Robin Godel, primo nell'individuale ai Pratoni così come a Strezgom e Avenches. Non da meno sono però le altre squadre attese al via. L'Australia ha vinto l'oro a squadre ai Pratoni nel 1960 e in altre tre Olimpiadi, ma deve ancora conquistare un titolo mondiale per team. Conta ancora su Andrew Hoy, sei medaglie olimpiche e molto altro. «Direi che forse l'attenzione è sempre stata principalmente rivolta alle Olimpiadi, nel nostro curriculum manca decisamente un successo ai Mondiali. La gara iridata raramente si decide con il dressage e quindi in Italia ci sarà bisogno di un cavallo forte e in forma, perciò abbiamo fatto un'enorme preparazione di fondo e altrettanta ne faremo fino all'ultimo». La Long list italiana è composta da Susanna Bordone, Evelina Bertoli, Marco Cappai, Pietro Majolino, Arianna Schivo, Emiliano Portale, Pietro Majolino e Pietro Sandei.

AVENCHES FEI EVENTING NATIONS CUP

Il team di Andrew Nicholson sbaraglia il campo nel circuito Fei. Italia in testa alla classifica

Il passato fine settimana, sui terreni casalinghi di Avenches, il team rossocrociato del completo ha messo ben in chiaro che quella dei Pratoni del Vivaro in settembre non sarà una sconfitta priva di aspettative. Robin Godel (Grandeur de Lully), ventit'anni, si è imposto nella classifica individuale (p.32.1) e con la sua prestazione si è guadagnato un posto nella storia della disciplina. La sua terza vittoria nella stagione 2022, dopo il test event dei Pratoni del Vivaro (CCI4* S) vinto con lo stesso cavallo, e del CCI4*L di Strezgom in Polonia firmato in sella a Global DHL, si è anche laureato campione di Svizzera 2022. La sua squadra (p.127.7) allenata da qualche anno dal fuoriclasse neozelandese Andrew Nicholson, con l'aggiunta di Melody Johner (Toubeu de Rueire p.41.5), Patrick Ruegg (Fifty Fifty p.54.1) e Nadja Minder (Kabuga p.63,08) si è imposta sulla Fran-



cia nella classifica della Fei Nations Cup davanti a Francia, Germania e Italia. In forza della partecipazione a tutte e quattro le tappe del circuito Fei sin qui disputate, l'Italia è passata in testa alla classifica generale del circuito. Questo nonostante la spedizione degli azzurri in Svizzera non sia certamente stata tra le più fortunate. Il cavallo di Pietro Sandei ha avuto la febbre e non è partito, Susanna Bordone, dopo una bella prestazione in cross con Imperial van de Holtackers, con Bolivar Gio Granno è stata protagonista di una brutta caduta che la costringerà ad un lungo periodo di riposo forzato. Le buone prestazioni di Fosco Girardi (Euphorie p.60.7) e di Evelina Bertoli (Quick Joe p. 61.9) non sono state sufficienti a garantire un punteggio in linea con quello delle due prime squadre e l'Italia ha chiuso la tappa svizzera all'ultimo posto.